

FUTURA LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



Istituto Comprensivo Statale Copernico

via don Tornaghi, 6 - Corsico (MI) cap 20094 - Tel. 024402256

Cod.Mec. MI088900P - C.F. 80124470156 - C.U. UFQFWQ

Email: mi088900p@istruzione.it - PEC: mi088900p@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.icscopernico.edu.it>



*Regolamento di prevenzione e contrasto del **Bullismo** e **Cyberbullismo** nella scuola*



STOP BULLYING

Approvato dal Consiglio d'istituto con delibera n. 11 del 14.05.2025

1.1 Sommario

1	<i>I RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	4
2	<i>I CRITERI GENERALI</i>	5
3	<i>LA TERMINOLOGIA DELLA PREVARICAZIONE</i>	5
4	<i>LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO</i>	7
5	<i>IL CYBERBULLISMO</i>	7
5.1	<i>LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO</i>	8
5.2	<i>LE TIPOLOGIE DEL CYBERBULLISMO:</i>	8
6	<i>LA RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA E DELLE SUE FIGURE</i>	9
6.1	<i>IL DIRIGENTE SCOLASTICO:</i>	9
6.2	<i>I REFERENTI E IL TEAM ANTI BULLISMO E CYBERBULLISMO:</i>	9
6.3	<i>IL COLLEGIO DEI DOCENTI</i>	10
6.4	<i>IL CONSIGLIO DI ISTITUTO</i>	10
6.5	<i>IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE:</i>	10
6.6	<i>I DOCENTI:</i>	10
6.7	<i>I GENITORI:</i>	10
6.8	<i>GLI ALUNNI:</i>	10
7	<i>LE FASI DEL PROTOCOLLO</i>	11
8	<i>IL PROTOCOLLO NEL DETTAGLIO</i>	12
9	<i>IL REATO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO: PROCEDURE E INTERVENTI</i>	16
10	<i>ALLEGATI</i>	18
10.1	<i>ALLEGATO 1: SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</i>	18
10.2	<i>ALLEGATO 2: SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</i>	19
10.3	<i>ALLEGATO 3: SCHEDA DI MONITORAGGIO</i>	25
10.4	<i>ALLEGATO 4: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO IL QUESTIONARIO DEVE ESSERE COMPILATO IN MANIERA ANONIMA</i>	27

Il presente regolamento ha durata e validità illimitate.

Potrà, comunque, essere modificato e/o integrato previa delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto su indicazione del Team Bullismo.

1 I RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana;
 - Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580 - 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605 - 609 – 610 - 612 - 613 - 624 - 628 – 629 - 635 - 643 del Codice Penale;
 - Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
 - D. LGS 196/2003 art. 167 ter;
 - DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
 - DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
 - DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
 - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
 - LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
 - L. n.107/2015 c.7 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
 - L. n.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
 - LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);
 - NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo, aggiornamento 2021 per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
 - NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/202 “Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l’Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo” a.s. 2020/2021;
- REGOLAMENTO di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità deliberati dal Consiglio d’istituto;
COSTITUZIONE Team Antibullismo e per l’emergenza e nomina Referenti antibullismo nel Collegio dei docenti del 13 Maggio 2024.

2 I CRITERI GENERALI

Il presente Regolamento individua i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso l'utilizzo di un sistema composto da misure di prevenzione, di individuazione e di riduzione sia dei comportamenti trasgressivi diretti, indiretti e psicologici, sia promuovendo l'uso critico e consapevole dei social network, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno" a scuola, in cui tutti gli alunni possano rispettare la "diversità" e crescere come figure responsabilmente attive nella società.

I criteri generali ai quali la scuola deve attenersi sono esplicitati nei DPR n.249/1998 e DPR n.235/2007:

Art 1 La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio e si propone di contribuire alla crescita culturale e civile delle allieve e degli allievi favorendo il loro inserimento nella società civile.

Art. 2 La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, incentrata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ciascuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato.

Art. 3 La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente dalla loro età e condizione, nel rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 4 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica (art. 1 comma 2 DPR 235/2007).

3 LA TERMINOLOGIA DELLA PREVARICAZIONE

Bullismo: aggressione o molestie reiterate da parte di una singola persona o di un gruppo di persone a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Bullismo diretto: quando il bullo attacca direttamente la vittima attraverso prevaricazioni fisiche o verbali.

Bullismo indiretto o psicologico: quando la vittima viene danneggiata nelle sue relazioni con la divulgazione di calunnie per danneggiarla.

Cyberbullismo: è la persecuzione delle vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network.

Bullo, varie tipologie.

Leader Negativo: si presenta forte e sicuro, ama il ricorso alla prepotenza e alla forza. Suscita attrazione nei coetanei.

Capetto mafioso: è temuto ed emarginato, spesso antipatico. Crede che il maschio non sia nessuno se non comanda.

Bullo-vittima: è un gregario del bullo e da lui subisce ordini e vessazioni, si accanisce sui più deboli come

rivalsa delle proprie frustrazioni.

Compensativo-reattivo: ha subito in famiglia situazioni di oppressione e violenza che sfoga sui più fragili.

Bullo con disturbo del comportamento: aggredisce fisicamente e verbalmente bambini e adulti, può avere sofferenze psichiche come una Personalità Borderline, Disturbo post Traumatico da stress o altre.

Narcisista: ha successo, è abile in qualche attività o solamente ambizioso ma se qualcuno minaccia il suo primato o obiettivo, il rivale viene annientato mettendogli tutti contro in qualunque modo, è spesso spalleggiato dalle figure adulte di riferimento o da un branco. E' il bullismo più diffuso, anche nel mondo del lavoro, *il Mobbing*.

Goliardico: cerca di divertirsi sempre, è pronto a sfruttare qualsiasi debolezza degli altri per ridere e prendere in giro.

Annoiato: è immerso in un senso di indeterminatezza che lo spinge a cercare nuovi stimoli per percepirsi, in modo da uscire dal senso di vuoto che avverte nella vita. E' pronto ad abbattere qualunque ostacolo per soddisfare le proprie voglie. Prova una totale assenza di empatia verso gli altri.

Branco: è il gruppo che spalleggia il bullo, prevalentemente per timore, insicurezza e poca autostima. E' composto dai *sottoposti o luogotenenti* che sono le figure più vicine al prevaricatore principale e spesso lo sostituiscono o lo accompagnano negli atti di bullismo diretti, dai *gregari* che costituiscono il gruppo e sono utili ad aumentare il numero dei partecipanti agli atti di bullismo indiretto, dagli *indifferenti o spettatori* che cercano di tenersi in disparte per non essere coinvolti ma isolando e non proteggendo mai concretamente la vittima operano una prevaricazione psicologica, schierandosi alla fine sempre con il più forte.

Vittima: è la prescelta dal bullo e dai suoi complici, ha un carattere riservato o timido e appare più debole rispetto ai compagni, messo in difficoltà diventa ansioso e insicuro, perde rapidamente l'autostima e da quel momento difficilmente riesce a farsi degli amici.

Può essere:

passiva, subendo prepotenze spesso legate all'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale. Tende a negare l'esistenza del problema e finisce per accettare quanto le accade per non essere troppo colpevolizzata dalla classe;

provocatrice, richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

Colpevolizzazione della vittima: è la classica scusa che trovano gli spettatori, gli esterni o le figure di riferimento responsabili per non intervenire, rappresenta il più istintivo atteggiamento difensivo attivato dal timore di essere coinvolti.

Asimmetria del potere: è lo strumento attraverso il quale viene scelta la vittima, rappresenta la differenza di forza fisica, o di capacità di controllo delle situazioni (esperienza), o dello status all'interno del gruppo di riferimento. Naturalmente, almeno inizialmente, la differenza di potere è a favore del prevaricatore.

Intenzionalità: volontà da parte del bullo di creare un danno alla vittima.

Reiterazione: quando le prevaricazioni si protraggono nel tempo in maniera continuativa.

Empatia: è la capacità di comprendere gli stati emotivi altrui.

Resilienza: è la capacità di una persona di reagire in modo positivo ed efficace a situazioni avverse.

4 LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, perché lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo; mentre i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo, è necessario rilevare le seguenti caratteristiche:

- 1. l'intenzionalità della prevaricazione;**
- 2. la persistenza nel tempo della prevaricazione (reiterazione);**
- 3. l'asimmetria di potere nella relazione tra bullo e vittima.**

Le forme che il bullismo può assumere sono:

- *Bullismo diretto;*
- *Bullismo indiretto o psicologico.*



5 IL CYBERBULLISMO

E' caratterizzato da qualunque forma di aggressione, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, ingiuria, ricatto e trattamento illecito dei dati personali di un minore, nonché la diffusione di contenuti on-line il cui scopo intenzionale è quello di isolare o mettere in ridicolo un minore o un gruppo di minori (L. 71/2017).

5.1 LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Ci sono alcuni elementi che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- ❖ *l'anonimato*: spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un *nickname*, pensando di non poter essere scoperto e questo lo rende più sfrontato e aggressivo;
- ❖ *l'assenza di relazione tra vittima e bullo*: per chi subisce le molestie, è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il cyberbullo;
- ❖ *la mancanza di feedback emotivo*: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- ❖ *gli spettatori infiniti*: le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- ❖ *il danno perenne*: tutto quello che viene pubblicato sul web può lasciare tracce indelebili per sempre.



5.2 LE TIPOLOGIE DEL CYBERBULLISMO:

- 1) Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (*FLAMING*);
- 2) Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (*HARASSMENT*);
- 3) Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (*CYBERSTALKING*);
- 4) Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali social network, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet (*DENIGRAZIONE*);
- 5) Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia per poi inserirle integralmente sul web (*OUTING ESTORTO*);
- 6) Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (*IMPERSONIFICAZIONE*);
- 7) Estromissione intenzionale dall'attività on line (*ESCLUSIONE*);
- 8) Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (*SEXTING*);
- 9) Pratica utilizzata dai cyber criminali, per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video

a sfondo sessuale e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle (*SEXTORTION*).



6 LA RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA E DELLE SUE FIGURE

6.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- *Individua* e nomina i Referenti e il Team anti bullismo e cyberbullismo condividendone i nominativi con il Collegio;
- *prevede*, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA e ai genitori;
- *coinvolge*, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare l'Animatore e il Team digitale, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- *promuove* azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- *favorisce* la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- *prevede* azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

6.2 I REFERENTI E IL TEAM ANTI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- *Coordinano* le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- *ricevono e valutano* le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA;
- *propongono* corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- *coadiuvano* il Dirigente Scolastico ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- *contattano* anche partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione;
- *mantengono* rapporti con i Referenti Regionali e Provinciali, con gli Enti locali, le Associazioni del territorio;
- *partecipano* alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il

- Bullismo e il Cyberbullismo, componenti del Team, Dirigente scolastico e docenti;
- *gestiscono* le situazioni acute di Bullismo e Cyberbullismo;
- *propone* modifiche in itinere del presente Regolamento.

6.3 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- *Approva* il Regolamento proposto dal Team Anti Bullismo.

6.4 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- *Approva* il Regolamento proposto dal Team Anti Bullismo.

6.5 IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE:

- *Pianifica* le attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- *favorisce* un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- *elabora* relazioni scritte sui presunti casi di bullismo e cyberbullismo, condividendole con il Team;
- *diffonde* le sanzioni disciplinari a studenti e famiglie.

6.6 I DOCENTI:

- *Intraprendono* azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- *valorizzano* nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- *somministrano* questionari in forma anonima per individuare l'esistenza di bulli e vittime.

6.7 I GENITORI:

- *Partecipano*, quando coinvolti, alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola;
- *monitorano* i comportamenti dei propri figli;
- *vigilano* sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, per esempio i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura;
- *collaborano* con le azioni messe in campo dalla scuola secondo le modalità previste dai documenti di merito dell'Istituto Comprensivo e in particolare dal Patto di Corresponsabilità, dal Regolamento di disciplina e dal Regolamento dell'Organo di garanzia;
- *conoscono* le sanzioni previste da Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

6.8 GLI ALUNNI:

- *Partecipano* alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- *imparano* le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano attraverso la tecnologia;
- *rispettano* il divieto, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, di acquisire, mediante i

dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

- *divulgano* il materiale acquisito all'interno dell'istituto solo per fini esclusivamente di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

7 LE FASI DEL PROTOCOLLO

1. La segnalazione:

La segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, ha lo scopo di evitare la sottovalutazione di potenziali situazioni di sofferenza da parte delle vittime. La segnalazione può essere fatta da Docenti - Genitori - Personale ATA, compilando il modello indicato nell'*ALLEGATO 1 "Prima segnalazione dei casi di presunto bullismo"*.

2. Verifica e Valutazione:

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto al fine di valutare la gravità del caso e definire le azioni da intraprendere.

La verifica e valutazione delle informazioni recepite spettano al Dirigente e al Team Anti bullismo e cyberbullismo.

Devono essere previsti:

- Colloqui con gli alunni coinvolti;
- Redazione, da parte del Team, della scheda di "*Valutazione approfondita dei casi di bullismo*" (*ALLEGATO 2*);
- Convocazione dei genitori.

3. L'intervento educativo e disciplinare:

Il terzo passaggio è l'intervento educativo e disciplinare di competenza del Consiglio di interclasse/classe stabilito in base alla gravità del caso e/o del Consiglio d'istituto in caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni

Le azioni previste sono:

- *Ristabilire* le regole di comportamento in classe (consiglio di interclasse/classe);
- *Interventi di discussione* in classe (consiglio di interclasse/classe);
- *Responsabilizzazione* degli alunni coinvolti (consiglio di interclasse/classe);
- *Irrogazione* della sanzione disciplinare agli alunni coinvolti (consiglio di interclasse/classe e/o consiglio d'istituto);
- *Valutare* se segnalare i fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale).

4. Il monitoraggio

L'ultima fase del protocollo è composta sia da un monitoraggio a breve termine, che si svolge in itinere entro pochi giorni dalla realizzazione dei primi interventi per permettere al team di valutare l'efficacia degli stessi ed eventualmente di correggere l'intervento, sia dal monitoraggio a lungo termine, adottato per verificare che gli effetti dei diversi interventi siano appropriati allo scopo di promuovere il benessere della vittima e di ripristinare la serenità e la durata delle relazioni. Questo secondo tipo di monitoraggio può essere previsto a distanza di almeno un mese e può anche essere ripetuto nel tempo per evitare ricadute.



8 IL PROTOCOLLO NEL DETTAGLIO

Prima fase: la segnalazione iniziale

La segnalazione, che corrisponde alla prima fase, può avvenire secondo le seguenti modalità:

1. Segnalazione diretta a un docente: è possibile che uno studente, un genitore o un testimone portino all'attenzione di un docente della scuola il sospetto che siano avvenuti degli episodi di bullismo. In tal caso sarà cura del docente compilare il modulo di cui all'*Allegato 1* e farlo pervenire personalmente il prima possibile al Team antibullismo (portando il modulo all'attenzione della Dirigente o di un componente del Team, oppure via mail all'indirizzo teambullismo@icscopernico.it)
2. Segnalazione in formato cartaceo: chi volesse segnalare anche in forma anonima un caso sospetto può compilare l'apposito modulo che sarà disponibile anche in formato cartaceo presso i collaboratori scolastici di tutti i plessi dell'Istituto e lo può imbucare nella cassetta che sarà approntata all'ingresso di tutte le scuole primarie e secondarie. I componenti del Team provvederanno regolarmente a controllare tale cassetta e a trasmettere le segnalazioni.
3. Segnalazione online: è possibile anche inviare direttamente una mail all'indirizzo teambullismo@icscopernico.it oppure utilizzare il modulo online che si trova al link Una volta che la segnalazione arriva al Team antibullismo si attiva la seconda fase.

Seconda fase: la valutazione approfondita

Una volta ricevuta la segnalazione, il Team, attraverso il personale docente, raccoglie tutte le informazioni utili a determinare se effettivamente ci si trovi di fronte a un caso di bullismo sia per valutare esattamente la tipologia che la gravità dei fatti.

Quanto raccolto aiuterà il team anche a definire gli interventi appropriati.

Se si verificassero degli episodi di cyberbullismo, che per loro natura normalmente avvengono soprattutto al di fuori dal contesto scolastico, il Team si attiverà comunque per favorire il benessere degli alunni coinvolti, per quanto di competenza della scuola, in un'ottica di tipo educativo e formativo che considera gli alunni come persone nella loro complessità e non solo come discenti.

Le modalità di raccolta avvengono tramite colloqui diretti con chi ha effettuato la segnalazione, che siano vittime, bulli, testimoni o gli insegnanti di classe, in caso anche con i genitori della vittima, che saranno comunque informati alla fine di questa fase se saranno ravvisati elementi di bullismo tramite comunicazioni indirette o in presenza.

Le informazioni da recuperare riguarderanno sia i fatti accaduti in base alla tipologia e gravità, sia il ruolo delle persone coinvolte, identificando anche i testimoni passivi, i sostenitori del presunto bullo e i difensori della probabile vittima, che soprattutto il livello di sofferenza raggiunto dal danneggiato e le caratteristiche di rischio recidivante dell'indiziato aggressore.

È importante sottolineare che i colloqui hanno lo scopo di capire cosa è accaduto e non di punire eventuali colpevoli: la modalità di conduzione del colloquio segue il principio della presunzione di innocenza ed è condotta dai membri del team da una posizione di neutralità nei confronti dei possibili bulli.

Può essere opportuno anche utilizzare le tecniche di ascolto attivo per favorire una comunicazione più efficace. Nel caso di episodi di particolare gravità, però, la prima attenzione sarà comunque orientata a lenire la sofferenza della vittima, con possibile coinvolgimento di figure professionali come lo psicologo di Istituto, anche prima della fine della presente fase.

In second'ordine si andrà ad intervenire anche sui bulli e sulle altre persone coinvolte, compreso, se parte in qualche modo attiva, il gruppo classe.

Della procedura saranno informati anche i docenti del Consiglio di classe tramite il Coordinatore, che sarà stato raggiunto via mail istituzionale da un membro del team delegato a farlo.

Si ricorda infine che, in base alla normativa vigente, in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare quanto avvenuto all'autorità giudiziaria.

Inoltre, anche nel caso di episodi di cyberbullismo, il Dirigente ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia (legge 71/2017, art. 5 comma 1).

Una volta raccolti tutti gli elementi utili il Dirigente o i docenti del Team compileranno il modulo di Valutazione approfondita (*Allegato 2*) e determineranno i passi successivi, che sono dettagliati nella sezione sottostante.

Terza fase: la gestione del caso

Una volta stabiliti gli opportuni passaggi, il Team potrà decidere che quanto segnalato non corrisponda alle specifiche caratteristiche di bullismo/cyberbullismo informandone i diretti interessati.

Nel caso i comportamenti possano essere visti come possibili prodromi di bullismo, il Team inviterà i docenti della classe a monitorare la situazione affinché non degeneri e a mettere in atto delle attività destinate al gruppo classe per migliorare la qualità delle relazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni come gravità della sintomatologia della vittima e del bullo o caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia, verrà delineato il livello di priorità dell'intervento, che andrà in ordine di gravità dal verde, al giallo con avvenimenti sistematici, fino allo stato rosso di emergenza.

In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere, come da schema qui sotto tratto dalla "Piattaforma Elisa".

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che saranno funzionali alla realizzazione degli interventi, che siano gli stessi docenti della classe ad adottare l'intervento educativo oppure un professionista formato per la mediazione.

Qui di seguito si dettagliano gli interventi più indicati a seconda della gravità del caso, a meno che il team non decida diversamente.

CODICE VERDE: intervento educativo con la classe

CODICE GIALLO: intervento educativo con la classe, intervento individuale, tecniche di gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia

CODICE ROSSO: intervento individuale, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Ecco qui di seguito una proposta di realizzazione dei diversi interventi:

INTERVENTO EDUCATIVO CON LA CLASSE-LIVELLO VERDE

In tale evenienza, gli insegnanti di classe potranno essere coinvolti nell'intervento con l'intera classe.

Lo scopo principale è quello di responsabilizzare e sensibilizzare il gruppo verso la tematica del bullismo e del cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sull'attivazione dei processi di empatia per contrastare il fenomeno della deresponsabilizzazione che spesso si trova nei contesti dove il bullismo si manifesta.

L'approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale, senza lavorare

direttamente sul caso specifico, a volte risulta essere più appropriato.

L'intervento educativo con la classe è consigliabile quando:

- tutto il gruppo-classe è stato coinvolto nell'accaduto;
- il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevati;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Gli insegnanti coinvolti programmeranno delle attività specifiche con l'aiuto del Team antibullismo.

INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI- LIVELLO GIALLO

Dopo che il team ha classificato il caso come bullismo sistematico, livello giallo, si può valutare l'opportunità di proporre un'azione individuale di sostegno per il bullo e per la vittima.

Possibili interventi individualizzati con la vittima;

- Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare quanto accaduto e poter rientrare serenamente nel gruppo dei pari.
- Potenziamiento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità.

Possibili interventi individualizzati con il bullo:

- Potenziamiento di specifiche competenze e abilità: attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo, attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni, sull'incremento delle social skills e sulle

- competenze comunicative.
- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza.
- Approccio disciplinare: si può richiamare l'attenzione del bullo al sistema di regole condiviso e alle sanzioni previste per le violazioni.
- Approccio riparativo: a seconda della tipologia delle azioni compiute, i bulli potrebbero essere chiamati a rifondere in prima persona dei danni causati o a impegnarsi in attività di supporto alla comunità in orario curricolare o extracurricolare, che saranno definite con le opportune modalità dal Dirigente, dal Team e dal Consiglio di Classe.

GESTIONE DELLE RELAZIONI

Sempre nei casi di bullismo sistematico, si potrebbe trovare opportuno l'utilizzo di tecniche di gestione delle relazioni, in particolare la mediazione e la tecnica dell'interesse condiviso.

La mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca, definita anche win-win.

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente attivi, ma potenziali spettatori.

Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con gli attori coinvolti.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Nei casi di codice giallo e codice rosso è sempre opportuno rinnovare l'alleanza educativa prevista nel patto di corresponsabilità coinvolgendo i genitori dei bulli e delle vittime, informandoli di quanto avvenuto e concordando interventi di supporto di tutti gli alunni coinvolti.

La famiglia quindi, qualora non fosse già a conoscenza degli episodi in quanto fonte della segnalazione iniziale, sarà informata dal Dirigente e/o dal Team non appena completata la fase di valutazione approfondita e nel caso di nuovi risvolti della situazione anche attraverso l'andamento del monitoraggio.

Il confronto deve essere orientato verso una responsabilizzazione della famiglia rispetto al problema e verso la valorizzazione delle risorse interne al nucleo familiare utili ad affrontarlo.

Nel caso di un codice verde la famiglia può essere informata anche in un secondo momento in occasione dei consueti colloqui scuola-famiglia.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE - LIVELLO ROSSO

Nei casi di codice rosso, è possibile che il team di emergenza ravvisi la necessità di un supporto esterno alla scuola dopo l'analisi della gravità dei fatti accaduti e del livello sia di rischio che di sofferenza psicologica delle singole persone coinvolte, quindi nei casi in cui gli atti di bullismo e cyberbullismo subiti e agiti siano molto gravi o la sofferenza della vittima sia elevata con compromissione nel funzionamento sociale e che comunque il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

In uno di questi casi, il Dirigente Scolastico e il Team, in accordo con la famiglia, possono decidere di richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, le Forze dell'Ordine o altri enti e associazioni presenti sul territorio.

Quarta fase: il monitoraggio

Lo scopo di questa fase è valutare l'efficacia degli interventi messi in atto ed eventualmente correggerli qualora non portassero i risultati previsti.

Si distingue un monitoraggio a breve termine e un monitoraggio a lungo termine.

Nel primo caso si può ipotizzare una osservazione di circa 7/10 giorni, il periodo sarà proporzionalmente inferiore nei casi di maggiore gravità, mentre il primo monitoraggio a lungo termine potrebbe avvenire dopo un mese dalla segnalazione o tre settimane nei casi più seri.

Lo scopo principale del monitoraggio a breve termine è quello di capire se c'è stato qualche cambiamento, in

particolare se la vittima ha percepito un cambiamento in positivo della situazione e se il bullo ha fatto quanto si era concordato.

Il monitoraggio a lungo termine, invece, ha lo scopo di capire se la situazione si mantiene riequilibrata nel tempo dopo gli interventi.

Può riguardare solo la vittima e il bullo oppure anche le altre persone individuate come complici, sostenitori, difensori o spettatori.

Un insegnante della classe interessata con l'eventuale supporto di un membro del Team dell'emergenza si occuperà della compilazione dell'apposito Modulo di Monitoraggio (*Allegato 3*).

Qualora dal monitoraggio dovessero evidenziarsi degli elementi di preoccupazione il Team si riunirà per trovare delle soluzioni o alternative in modo da prevedere interventi diversi.

REVISIONE O MODIFICA DEL PROTOCOLLO

Per garantire la funzionalità dello strumento il protocollo sarà rivisto con cadenza annuale in Commissione Bullismo ed eventuali modifiche saranno approvate dagli Organi Collegiali secondo le consuete modalità.

CONDIVISIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO, SECONDO IL PRINCIPIO DI TRASPARENZA

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere ai docenti, alle famiglie e agli stessi studenti.

Si provvederà quindi, oltre alla pubblicazione sul sito della scuola e sul registro, a organizzare degli incontri di sensibilizzazione nei diversi plessi delle scuole anche con allievi e genitori, soprattutto durante i vari momenti conviviali vissuti annualmente, a partire dai primi incontri di accoglienza e presentazione della scuola.

9 IL REATO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO: PROCEDURE E INTERVENTI

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico sono i destinatari del dovere di denuncia (art. 331 c.p.). Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p.). In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa:

- ☐ inviare una mail al gestore dei social richiedendo la rimozione di quanto postato su internet a suo danno entro le 48 ore;
- ☐ se entro 48 ore il contenuto non sia stato rimosso, segnalare al Garante: <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9041356> e rivolgersi alla polizia postale (<https://www.commissariatodips.it/>) se l'azione si configura fra i seguenti capi di imputazione:

- Sostituzione di persona (art. 404 c.p.)
- Diffamazione (art. 595 c.p.)
- Estorsione sessuale (art. 609 bis c.p.)
- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Atti persecutori c.d. *stalking* (art. 612 bis c.p.)
- Trattamento illecito dei dati (D. Lgs 196/2003 art. 167 ter)

Oltre ai reati suindicati, altri reati riconducibili al bullismo e cyberbullismo sono:

1. Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
2. Maltrattamenti (art. 572 c.p.)
3. Istigazione o aiuto al suicidio (art. 580 c.p.)

4. Percosse (art. 581 c.p.)
5. Pornografia virtuale e pedopornografia (art. 600 ter e quater 1 c.p.)
6. Sequestro di persona (art. 605 c.p.)
7. Violenza sessuale (art. 609 bis c.p.)
8. Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)
9. Minaccia (art. 612 c.p.)
10. Revenge porn (art. 613 ter c.p.)
11. Furto (art. 624 c.p.)
12. Rapina (art. 628 c.p.)
13. Estorsione (art. 629 c.p.)
14. Danneggiamento (art. 635 c.p.)
15. Circonvenzione d'incapace (art. 643 c.p.).

10 ALLEGATI

10.1 ALLEGATO 1: SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Fonte: Piattaforma Elisa

Al Team Anti Bullismo/Cyberbullismo
dell'ICS Copernico - Corsico

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione (Docenti- Genitori - Alunni - Personale ATA):

.....

Data:.....

Scuola (primaria- secondaria di primo grado):.....

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- ☐ La vittima, nome:.....
- ☐ Un compagno della vittima, nome:
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:.....
- ☐ Altre figure, nome:.....

2. Nome della presunta vittima:.....classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

3. Presunto bullo e branco:

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza. (es. offese con commenti o foto modificate, spinte all'entrata/uscita dalla scuola)

.....

.....

.....

5. Quante volte sono successi gli episodi?

6. Altre informazioni rilevanti? (aggiungere qui eventuali informazioni utili all'inquadramento del caso)

.....

.....

Data.....

Firma

.....

10.2 ALLEGATO 2: SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Fonte: Piattaforma Elisa

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Compilazione a cura del TEAM Anti Bullismo e Cyberbullismo sentiti i consigli di interclasse e classe

1. Nome del membro del Team che compila lo screening:
2. Data:
3. Scuola di appartenenza della vittima:

DATI GENERALI

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - ☐ La vittima
 - ☐ Un compagno della vittima, nome: _____
 - ☐ Madre/ Padre della vittima, nome: _____
 - ☐ Insegnante, nome: _____
 - ☐ Altri (specificare nome): _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di prima segnalazione: _____

4. Dati della/e vittima/e:

Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____

5. Dati del bullo/i

Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ la vittima è stata offesa, ridicolizzata o presa in giro in modo offensivo;
- ☐ stata ignorata completamente o esclusa dal gruppo dei pari;
- ☐ è stata picchiata, ha ricevuto dei calci, o è stata spintonata;

- ☐ sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarla";
- ☐ le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o le sono stati rotti);
- ☐ è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ l'hanno apostrofata con epiteti od espressioni volgari, hanno fatto commenti o gesti spiacevoli riguardo alla sua provenienza, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso espressioni, gesti o atti volgari;

- ☐ è stato esclusa da chat di classe, da relativo gruppo WhatsApp, o da altri gruppi online destinati a tutti i compagni;
- ☐ ha subito delle prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie circolate su WhatsApp, TikTok, Instagram, Snapchat o altri social network o piattaforme di condivisione di contenuti ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, social, Whatsapp...).
- ☐ Altro (specificare): _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo va avanti il fenomeno?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

FENOMENOLOGIA DEL BULLISMO: IL GRUPPO E IL CONTESTO

12. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

13. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____

14. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

15. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____
Nome: _____	Classe: _____

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto? _____
(se sì, a chi?) _____

19. E' stata coinvolta la figura dello psicologo scolastico? _____

Valutazione livello di sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero (liv. 1)	Qualche volta (liv. 2)	Spesso (liv. 3)
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici sospetti			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti sono stati notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero (liv. 1)	Qualche volta (liv. 2)	Spesso (liv. 3)
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (anche se è rimproverato non ne dimostra)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti sono stati notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Decisione del Team

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia, gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo/a), si delinea il seguente livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO / VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO / VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe/plesso	Interventi individualizzati e strutturati a scuola - coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

INTERVENTI PREVISTI: Indicare brevemente gli interventi che si metteranno in atto e con che tempistiche

ALTRE INDICAZIONI DEL TEAM:

Data

Firma

10.3 ALLEGATO 3: SCHEDA DI MONITORAGGIO

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
"I.C. COPERNICO"

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Nome di chi compila la scheda:

Nome e scuola di appartenenza della vittima:

PRIMO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

Eventuali aggiustamenti necessari:

Data del prossimo monitoraggio: _____

SECONDO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

Eventuali aggiustamenti necessari:

Data del prossimo monitoraggio: _____

TERZO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

Eventuali aggiustamenti necessari:

--	--

Sono necessari ulteriori monitoraggi? ☐ Sì ☐ No

Se sì, quando? _____

10.4 ALLEGATO 4: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO IL QUESTIONARIO DEVE ESSERE COMPILATO IN MANIERA ANONIMA

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO IL QUESTIONARIO DEVE ESSERE COMPILATO IN MANIERA ANONIMA

DATA.....PLESSO.....CLASSE:..... SEZ.....

PARTE 1. FATTI CONOSCERE!

1. Secondo te cosa significa bullismo?

- ☐ prendersi in giro tra amici in modo scherzoso e reciproco.
- ☐ giocare alla lotta o in altri modi turbolenti e condivisi tra i partecipanti.
- ☐ litigare, anche in modo maleducato, per incomprensioni che nascono da emozioni negative alla pari
- ☐ porre in essere comportamenti offensivi e prepotenti, violenze fisiche e verbali da parte di una persona
- ☐ un gruppo verso uno stesso soggetto ritenuto più debole e per un periodo di tempo ripetuto.

2. Ti piace la scuola?

- ☐ Non mi piace per niente
- ☐ Non mi piace
- ☐ Mi è indifferente
- ☐ Mi piace
- ☐ Mi piace molto

3. Quanti amici hai in classe?

- ☐ nessuno ☐ 1 ☐ 2 o 3 ☐ 4 o 5 ☐ 6 o più

4. Ti sei sentito mai escluso o ignorato?

- ☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

5. Sei stato picchiato, maltrattato, spinto?

- ☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

6. Le tue cose (materiale scolastico, zaino, smartphone, bicicletta, altro) sono state maltrattate o sono sparite?

- ☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

7. Qualcuno/a ha diffuso voci false e offensive sul tuo conto?

- ☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

8. Sei stato minacciato o forzato a fare cose che non volevi?

- ☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

9. Ti hanno affibbiato nomignoli o fatto commenti sulla tua persona che ritieni offensivi?

- ☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

10. Hai mai pensato di avere atteggiamenti o comportamenti da bullo?

☐ Sì ☐ No

PARTE 2. SE PENSI DI ESSERE STATO VITTIMA DI BULLISMO o CYBERBULLISMO (esclusione, offese, minacce ripetute ad opera di uno o più persone) RISPONDI A QUESTE DOMANDE, ALTRIMENTI PASSA ALLA PARTE 3.

11. Quali dei seguenti mezzi sono stati usati per offenderti?

☐ WHATSAPP ☐ FACEBOOK ☐ INSTAGRAM ☐ TIKTOK ☐

ALTRO:.....

12. In quale classe si trovano gli studenti che hanno compiuto atti di bullismo?

- ☐ Nella mia
☐ Non nella mia ma in una dello stesso grado
☐ Non nella mia, ma in una di un grado più elevato
☐ Non nella mia, ma in una di grado inferiore
☐ Ho paura di scriverlo
☐ Non si trovano in questa scuola

13. Sei stato vittima di bullismo o cyberbullismo da parte di maschi o femmine?

- ☐ Principalmente da una ragazza ☐ Da più ragazze ☐ Principalmente da un maschio
☐ Da più maschi ☐ Da entrambi

14. Da quanti studenti?

- ☐ 1 ☐ 2-3 ☐ 4-9 ☐ 10 o più

15. Per quanto tempo?

- ☐ 1 o 2 settimane ☐ 3 ☐ circa un mese ☐ 6 mesi ☐ circa un anno ☐ diversi anni

16. In quali luoghi?

- ☐ in cortile ☐ in classe ☐ nel corridoio ☐ nei bagni ☐ sul percorso strada scuola ☐ nel pullman scolastico ☐ in internet

17. In quali momenti?

- ☐ durante l'intervallo ☐ durante il cambio dell'ora ☐ durante la lezione
☐ prima o dopo la scuola ☐ altri

18. Ne hai parlato con qualcuno?

- ☐ con un amico ☐ con i genitori ☐ con una sorella/un fratello
☐ con un docente ☐ con nessuno

PARTE 3. COMPLETA QUESTA PARTE SOLO SE HAI ASSISTITO AD ATTI DI BULLISMO

19. Hai assistito ad atti di bullismo?

- ☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ circa una volta alla settimana
☐ Più volte al mese

20. Che tipo di atti?

- ☐ colpi ☐ offese ☐ furti ☐ minacce ☐ non rivolgere la parola
☐ storie sul conto altrui ☐ esclusione dai giochi ☐ altro.....

21. In quali luoghi?

- ☐ in cortile ☐ in classe ☐ nel corridoio ☐ nei bagni ☐ sul percorso strada scuola ☐ nel pullman scolastico ☐ in internet

22. In quali momenti?

- ☐ durante l'intervallo ☐ durante il cambio dell'ora ☐ durante la lezione
☐ prima o dopo la scuola ☐ altri

23. Ne hai parlato con qualcuno?

- ☐ con un amico ☐ con i genitori ☐ con una sorella/un fratello ☐ con un insegnante
☐ con nessuno

24. Questi atti di bullismo o cyberbullismo colpiscono un ragazzo o una ragazza della tua scuola?

- ☐ Sì ☐ No

25. Chi ha compiuto atti di bullismo o cyberbullismo frequenta tua scuola?

- ☐ Sì ☐ No